



COMUNE di CANICATTI'
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 31

Seduta del **06/06/2022**

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "ISTITUZIONE COMMISSIONE D'INDAGINE SULLE CAUSE DEL DISSESTO" –
NON APPROVATA

L'anno **duemilaVENTIDUE** addì **SEI** del mese di **GIUGNO**, alle ore **19.20 e ss.**, nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di prosecuzione dei lavori a data certa (seduta di Consiglio Comunale del 30/05/2022), si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. Licata Domenico assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **CHIRIELEISON CINZIA**

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero		X
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna	X	
Alaimo Giuseppe		X	Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio	X	
Restivo Calogero	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere		X	Ficarra Diego	X	
Cuva Angelo	X		Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella		X
Manna Federica		X	Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

PRESENTI N.ro

19

ASSENTI N.ro

5

Sono presenti gli Assessori Tedesco, Corsello, Muratore, Giordano, Ferrante Bannera.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Licata, passa alla trattazione del dodicesimo punto

all'ordine del giorno avente ad oggetto «Proposta di deliberazione avente a oggetto "Istituzione Commissione di indagine sulle cause del dissesto"», pervenuta giusta nota prot. n. 21305 del 26 maggio 2022, presentata dal Responsabile "ad interim" PO n. 1 AA.GG. Dott.ssa Angela Carruba. In assenza del predetto Responsabile, espone la proposta di deliberazione il **Segretario Generale**, il quale precisa che la proposta le mosse da una richiesta del Consigliere Falcone il quale, durante la seduta consiliare del 20 aprile scorso, nell'ambito della quale si è approvato la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario dell'Ente, aveva già proposto l'istituzione di una Commissione d'indagine. Ricorda che la medesima proposta è stata formalizzata con una nota specifica, prot. n. 19865 del 17 maggio scorso, con la quale il predetto Consigliere Falcone, facendo seguito al dibattito consiliare che era emerso nella seduta del 20 aprile, ha chiesto ufficialmente l'istituzione di una specifica Commissione d'indagine sulle cause del dissesto nella prima seduta utile del Consiglio Comunale. Nota che la fattispecie è prevista dall'articolo 19 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, che rimanda peraltro all'articolo 25 dello Statuto Comunale, che - appunto - dà la possibilità a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale di istituire una Commissione d'indagine, che in questo caso sarebbe relativa alle cause del dissesto. Afferma che con la medesima istituzione della Commissione d'indagine si dovrà determinare il termine entro i quali i relativi lavori dovrebbero essere conclusi, essendo la Commissione eventualmente composta sulla base delle designazioni dei capigruppo in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni gruppo consiliare. Quindi questo è quanto è stato richiesto dal Consigliere Falcone, che credo di aver interpretato.

Interviene il Presidente della 1° Commissione Consiliare, Consigliere Cipollina:

«Abbiamo ritenuto al discorso della prima Commissione quando abbiamo ritrovato questo punto che è l'istituzione della Commissione che sostanzialmente abbiamo ritenuto che fosse superfluo andare ad istituire una Commissione d'indagine sulle cause del dissesto, in quanto crediamo che qualora dovessero ravvisarsi problemi di carattere amministrativo o penale o di altro tipo sarà l'ente a verificare le cause e eventualmente anche i responsabili. Dei 7 commissari presenti un solo commissario ha votato favorevolmente, commissario appartenente alla Commissione. 1 voto favorevole, 3 astenuti e 3 contrari. Quindi la proposta è non favorevole».

Interviene il Consigliere Falcone:

«Sicuramente l'ora non ci aiuta. Presidente di Commissione, posso sapere esattamente i voti favorevoli e contrari, di chi ha votato favorevolmente, contrariamente e che si è astenuto? Grazie. (Il Consigliere Cipollina risponde fuori microfono). Ok. La Commissione d'indagine non deve fare atti amministrativi o atti di questo tipo. La Commissione d'indagine serve alla politica. Questa richiesta di questa Commissione di indagine nasce dal fatto di capire quelli che sono stati negli ultimi vent'anni di questo paese, i movimenti di questa città. Dobbiamo imparare a dire città. Conoscere questi movimenti e le responsabilità e le decisioni prese a favore di questa città, se hanno portato del bene o se hanno portato del male, o quello che hanno creato con il bilancio la mano. E faccio un appunto sempre alla trasparenza, molti per esempio pareri dei Revisori dei conti non sono *online*, non si sono visti e me li sono dovuti fare stampare io. Per dirne una. Quindi per avere tutte le valutazioni chiare, limpide, precise di com'è la situazione contabile di questo paese, perché sembra che siano passati chissà quanto tempo, ma il 20 aprile abbiamo dichiarato, questo Consiglio Comunale ha dichiarato il dissesto, che passerà alla storia per la nostra città. Quindi una Commissione di inchiesta su questo. Si è fatto una Commissione d'inchiesta per la "Omnia", per questioni telefoniche in questo Comune; si è fatta per la "Girgenti Acque" e volete che non si debba fare, ma ognuno di voi si prende la responsabilità, non lo si deve fare per il cosiddetto dissesto? Naturalmente ognuno tira le sue conseguenze. Io posso dirvi che già il tempo mi sta cominciando a dare ragione in base alle mie battaglie fatte nella precedente Amministrazione. Vedrete pian piano come purtroppo alcune cose vengono fuori e vengono a galla. L'abbiamo votata una stasera, la famosissima revoca di questa zona per lo stadio Carlotta Bordonaro. Quindi io l'invito che vi faccio è quello di predisporla, di metterci a lavorare, i sei mesi mi pare che si deve dare un tempo, ci si metterà a lavorare, si vede com'è la situazione e

almeno viene fuori una relazione di quelli che sono stati gli atti che ha portato questo Comune dove siamo arrivati. Non è sicuramente quello di cercare il responsabile o non il responsabile, ma è semplicemente quello di fare chiarezza e di capire quali scelte ci hanno portato a questo dissesto. Mi propongo di aggiungere eventualmente altro se dovesse essere necessario».

Interviene il Consigliere Sciabarrá:

«Io sono dispiaciuto che questo argomento si stia trattando a margine di questo Consiglio Comunale, perché la Commissione d'indagine, l'istituzione di una Commissione d'indagine darebbe la possibilità ad ognuno di noi, al netto di quello che sono le responsabilità, di poterci vestire di una dignità istituzionale che in qualche modo dovremmo andare a ricercare. Perché la Commissione d'indagine non è il club di Sherlock Holmes che con la lente di ingrandimento va cercando i colpevoli per metterli in gattabuia. La Commissione d'indagine è un'altra cosa. La Commissione d'indagine è - se si fa seriamente - un istituto che prevede che chi è dentro il Comune, infatti è formata dai Consiglieri Comunali; chi è dentro il Comune inizi in qualche modo a poter andare a spulciare lì, dove magari qualcuno ha rossore di andare a vedere cosa è stato fatto. Oggi noi siamo un Comune fallito. Abbiamo dichiarato un dissesto economico e stiamo ripartendo da sotto lo zero. Le responsabilità poi le accerterà la Corte dei Conti, i Commissari che verranno. Ma la Commissione d'indagine era la possibilità di dare a questo Consiglio Comunale quella dignità che a volte la gente ci chiede. Ed io ringrazio il collega Fabio Falcone per averla chiesta e per averla articolata. Quindi stiamo cercando di creare un imprinting anche tra di noi, tra maggioranza e opposizione. Stiamo cercando dei punti di incontro. Però non votate questa proposta con la leggerezza di chi - diciamo - risponde a delle direttive di squadra o di partito. Votatela per convinzione, per convincimento. È uno strumento in più che abbiamo di cui anche voi stessi ne farete parte. Che cos'è che temiamo? Di scoprire che un giorno dovessimo incontrare gli occhi di chi in qualche modo ha portato questo Comune allo stato di sfacelo economico in cui si trova oggi? Qual è la vostra perplessità? Io lo dico dinanzi a quelle telecamere, perché la Commissione d'indagine è un atto dovuto che questo Consiglio Comunale deve alla città. Perché un Consiglio Comunale fatto di struzzi, che mettono la testa sotto la terra e che non gli interessa sapere; perché poi la Commissione d'indagine ha già degli strumenti, può incaricare dei consulenti, delle persone specifiche che possono dare delle indicazioni piuttosto che altre. Allora qual è la perplessità che non si dovrebbe votare una Commissione d'indagine? Uno strumento di cui questo Comune può andare orgoglioso. Anche all'esterno il messaggio che arriverebbe sarebbe un messaggio di trasparenza, di civiltà, di correttezza. No, e invece diciamo no no e noi non siamo Sherlock Holmes; no a noi non ci interessa anche se si dovesse scoprire qualche cosa mica noi siamo gli sceriffi? La Commissione d'indagine è tutt'altra cosa. E che venga interpretata come se fosse la caccia alle streghe è un modo errato, drogato, narcotizzato di trattare l'argomento. Quindi io dico che è un atto dovuto caro Presidente il fatto che comunque si costituisca una Commissione d'indagine. Che poi dovrà dimostrare di essere all'altezza, di sapere andare a mettere le mani dove le deve mettere, di individuare le collaborazioni e le persone per scoprire perché questo Comune, che è sempre stato in buona salute e diventato un Comune in pessima salute, morente. Questo è quanto».

Interviene il Consigliere Cuva:

«Io sarò brevissimo. Solo per motivare il voto in Commissione. Come ha detto appunto in quell'occasione non avevamo avuto modo di confrontarci con il gruppo consiliare nella sua interezza, perché è stata convocata un po' diciamo di fretta la Commissione, e quindi avevamo deciso di astenerci. Però noi in questa occasione io personalmente voterò assolutamente a favore di questa proposta. Concordo assolutamente con quanto detto dal Consigliere Sciabarrá. Però colgo l'occasione nuovamente per chiedere un chiarimento circa le modalità di approvazione di questa delibera. Cioè se sono previste dei particolari quorum».

Interviene il Consigliere Marchese Ragona:

«In merito al voto espresso in Commissione io mi sono astenuta dal votare perché dovevo confrontarmi con l'altro Consigliere Comunale. Per cui ho anche chiarito la mia astensione. Una

Commissione che tra le altre cose è stata convocata il sabato per il lunedì, quindi non c'era stato nemmeno modo di confrontarsi».

Interviene il Segretario Generale:

«In merito alla richiesta del Consigliere Cuva avevo precisato che l'articolo 19, che rinvia all'articolo 25 dello Statuto Comunale, prevede che l'istituzione sia approvata a maggioranza assoluta dei componenti».

Interviene il Consigliere Cipollina:

«Semplicemente per chiarire che noi non abbiamo timore di farlo perché dobbiamo dare conto a qualcuno, come hai voluto lasciare intendere tu. Questo un po' ci dispiace. Io non voto favorevole perché la reputo superflua non perché debba dare conto a qualcuno. L'ho già spiegato in Commissione. Secondo me è superfluo. Riguardo a quelle fatte durante la vecchia Amministrazione, che erano per la "Omnia" e per la "Girgenti", in quel caso la Commissione era contestuale al problema. Cioè si stava discutendo di "Omnia", perché c'era il problema "Omnia" in quel momento. Stessa cosa con "Girgenti Acque". Oggi mi pare andare a cercare cose che non... non che non si debbano cercare, che cercheranno altri. Che cercheranno altri. Diventeremo sì il club di Sherlock Holmes. *(Un Consigliere interloquisce fuori microfono)*. Per carità, la sua richiesta è legittima, come è assolutamente legittimo il mio pensiero».

Interviene il Consigliere Restivo:

«Io ho ascoltato la discussione, la relazione del Consigliere Falcone e di tutti gli altri e mi sono posto delle domande. Proprio in questo momento scrivevo. Sono delle domande che mi sono posto in questo momento e vorrei delle risposte. Allora innanzitutto come si fa a verificare che certe scelte sono state la causa del dissesto? Cioè quali competenze abbiamo noi per decidere, io ecco non sono critico, però io voglio capire come poter fare. Quindi quali competenze abbiamo per poter decidere che certe scelte sono state la causa del dissesto? Perché il dissesto può essere stato creato, se c'è qualche responsabile, può essere stato creato 20 anni fa. Quindi tu devi ripartire da 20 anni fa per ricostruire tutto il percorso che ha portato... Io sono delle domande che mi sto ponendo, non sto dicendo voto favorevole o voto contrario. Io voglio delle risposte a queste domande. Quindi dobbiamo tornare indietro di vent'anni, capire cosa è successo 20 anni fa-15 anni fa-10 anni fa non lo so, e capire quali sono state le cause, e arrivare ad oggi. Abbiamo le competenze per poterlo fare? Abbiamo il tempo per poterlo fare? Perché il regolamento dice che la Commissione di studio ha una durata limitata. Forse non basterà una legislatura per terminare questo lavoro io penso. Inoltre parlate, non so forse il Consigliere Sciabarrà, parlava di Consulenti da prendere. Allora dico i Consulenti che la Commissione chiamerà sono Consulenti interni, quindi dipendenti del Comune, o esterni? Esterni. Scelti su che base? E quali sono i criteri? Su che basi? Sono degli amici che porterà la discussione della Commissione in una determinata direzione? (...) Quindi dico questi consulenti sono scelti tra gli amici che porteranno la Commissione a scrivere poi un documento finale che andrà in Presidenza, quindi andrà archiviato in Presidenza, firmato magari dal sottoscritto che farà parte di questa Commissione, dove ci possono essere anche delle affermazioni diffamatorie. Perché io non ho le competenze per poter dire che quella cosa è vera o non è vera. Io non me la sento di firmare un documento diffamatorio. E poi i Consiglieri singolarmente hanno già il potere di indagine. E se qualcuno qui dentro sa qualcosa e non dice, non va a denunciare, è complice. È complice di questa non denuncia. Quindi se il Consigliere Falcone pensa di sapere qualcosa, lo dica alla Procura della Repubblica. Se il Consigliere Sciabarrà sa qualcosa, lo dica alla Procura della Repubblica. Non lo so. Se io so qualcosa devo andare domani, devo uscire da quest'aula e domani devo andare a denunciare quello che so. Quindi ognuno di noi ha questa responsabilità, a prescindere dalla Commissione d'indagine. Inoltre la Commissione d'indagine richiederà un quantitativo importante di documenti che noi dovremmo chiedere ai vari uffici, che sono già ingolfati da una carenza di personale e da una progettazione PNRR, a cui tutti auspichiamo, ma se continuiamo ad ingolfarli con richieste che in sintesi non porteranno a nulla di buono, nel senso che non porteranno a nulla di buono per quale motivo? Perché ognuno di noi se sa qualcosa o se ha questa voglia da solo può fare

un'indagine. Ma non solo, come diceva il Consigliere Cipollina ci sarà la Corte dei Conti a verificare se ci sono dei responsabili e quali sono i responsabili e le responsabilità. Ecco, io mi sono posto queste domande, e quindi se mi convincete io voterò favorevolmente a questa Commissione d'indagine».

Esce il Consigliere Muratore A. (Presenti n. 18)

Interviene il Consigliere Sciabarrà:

«Lo ritengo doveroso, perché credo nella buona fede delle osservazioni e delle domande del Consigliere Restivo. Vedi caro collega, la Commissione d'indagine ha gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità Giudiziaria. Ora che cos'è che ti voglio dire? Intanto vi è una rappresentazione all'interno della Commissione in maniera assolutamente trasversale che rappresenta tutti i gruppi presenti all'interno del Consiglio Comunale. Quindi questo garantisce comunque un equilibrio che non consente... *(Il Consigliere Restivo interloquisce fuori microfono)*. I consulenti a cui fai riferimento non vengono chiamati perché amici, perché altrimenti diventa la compagnia di "babbaluci Lucano", è un'altra cosa. I consulenti che vengono indicati sono professionisti che attraverso dei criteri ben precisi e che debbono essere unitamente condivisi da tutta la Commissione possono dare indicazioni su quella che è la lettura e l'interpretazione delle carte. Che cos'è che fa la Commissione d'indagine? Per essere breve e incisivo perché l'ora è tarda. Fa una cosa semplicissima. Non mi si può dire che noi perché temiamo di intasare gli uffici che sono pieni di PNRR allora li giriamo "di cabbanna". La Commissione d'indagine - perdonami Restivo - ha un dovere morale e civile nei confronti della comunità, che si è vista dichiarata fallita insieme al suo Comune. Dopodiché vi è un procedimento, vi è un tempo circoscritto all'interno del quale... vi è una road map che devi seguire, ed è un organo che ha dei poteri pari ad un Ufficiale Giudiziario a qualsiasi livello. Cioè è un Pubblico Ufficiale da questo punto di vista. Quindi quando vai a richiedere le carte non c'è tutta la trafila. Io sono un Pubblico Ufficiale ma non sono la Commissione d'indagine, per cui debbo rispettare il regolamento, chiedo delle carte eccetera eccetera, devi aspettare 30 giorni, dopo 30 giorni non mi rispondono o se non rispondono a fare richiesta eccetera eccetera. Non è così. La Commissione d'indagine ha pieni poteri. Arrivo, apro l'armadio, mi cerco le carte eccetera eccetera. Funziona in questo modo. Se non abbiamo nulla da temere ci potresti fare parte anche tu. Non vedo motivo per cui questa perplessità. Ha costo zero. Abbiamo la possibilità di dare delle risposte alla città, perché ci saranno i tuoi elettori che ti dicono: ma tu sai perché diciamo dissesto? Non ce lo sai dire! La Commissione d'indagine ti darebbe la possibilità di andarti a spulciare tutte quelle carte che negli anni si sono succedute, interpretarle, incaricare una persona autorevole che sia nelle condizioni di darti indicazioni eccetera eccetera. Se uno a questo non è interessato, è un altro discorso. È un altro discorso. Siccome mi hai posto una serie di domande io ti ho dato una serie di risposte. Questa è la Commissione d'indagine».

Interviene il Consigliere La Licata:

«Sarò brevissimo e in linea con quanto ha anticipato il Consigliere Sciabarrà. Io ricordo a me stesso, Consigliere Restivo lei durante il Consiglio Comunale dove trattavamo l'argomentazione del dissesto, se non erro era uno di quei Consiglieri che durante la sua relazione ha detto che era interessato a conoscere le cause che hanno determinato il dissesto. Può essere che ricordo male, però in quell'occasione... *(Il Consigliere Restivo interloquisce fuori microfono)*. Poi magari ne spiegherà anche il contenuto. Però ricordo che voleva conoscere, così come anche io, le cause che avevano determinato il dissesto. Poi volevo comunque aggiungere anche un'altra cosa. Certo che noi Consiglieri Comunali se veniamo oggi qua in questo Civico Consesso, e fino a mezzanotte circa siamo qua a discutere, volete che ci poniamo il problema che gli uffici comunali sono ingolfati di lavoro? Noi stiamo facendo il nostro ruolo di Consiglieri Comunali. Ok, hai detto altro, però su questo voglio puntualizzare. Su altre cose sono d'accordo con te, non mi trovi d'accordo e non condivido il fatto che noi non facciamo la proposta solo perché possiamo ingolfare l'ufficio comunale. Questo io non lo condivido. Ad ogni modo la Commissione d'indagine avrebbe comunque - così come anticipato dal Consigliere Sciabarrà - la funzione di dare una risposta non a

noi Consiglieri, che probabilmente le carte le abbiamo lette e abbiamo un'idea sul perché si è creato e determinato il dissesto. Darebbero una risposta alla cittadinanza».

Interviene il Consigliere Falcone:

«Presidente semplicemente un po' di spiegazioni velocissime. Quando parlavo di scelte giuste, comunque consone o vantaggiose per l'ente, intendevo dire che naturalmente se uno fa una scelta questa scelta deve portare l'ente poi ad avere un vantaggio. Con la "Girgenti Acque" non è successo. Con l'Aro non è successo. Quindi sta a voi decidere se c'è una responsabilità per chi ha firmato quei contratti o non li ha fatti rispettare. Poi i documenti se fossero veramente tutti *online* noi non avremmo bisogno di andare negli uffici. Questa Amministrazione è deficitaria in questo senso, perché molte cose non si trovano o se ci sono, per andarle a trovare ci vuole uno che deve essere un hacker. E molto spesso non ci sono, l'ho detto io poco fa. Molte relazioni dei Revisori dei Conti non ci sono *online* e me li sono dovuti fare stampare. Purtroppo mi hanno dato tanto di carta. Tu pensi che io sia contento che mi debbano dare la carta? Io un pennino, un'email mi bastava. Io vedete cammino col computer. Con la carta solo mi stampo, per una cosa mia, l'ordine del giorno. Poi la Commissione si chiama d'indagine, cioè indaga, non fa giustizia. Quindi indaga. Che si faccia chiarezza. Si indaga e si vede come sono le cose. Punto. Né più né meno. Ripeto, io non sono nessuno per dire la colpa è di quello o la colpa è di quell'altro. Se uno non ha niente da nascondere partecipa e si fa la Commissione d'indagine. Una piccola lezione, io mi auguro e sfido a ogni Consigliere Comunale di portare avanti un esposto in Procura, il sottoscritto lo ha fatto. Il sottoscritto ha fatto un grande lavoro sugli ingombranti. Qualcuno qua dentro se lo ricorderà. Questa storia degli ingombranti è giusto per inciso che vi spieghi velocissimamente cosa è successo. Noi abbiamo praticamente in un primo momento perso, la Banca ha pagato, perché c'era l'ingiunzione in Banca di 1.200.000 euro a questa società; questa società si è intascata i soldi, e l'ufficio Avvocatura sa benissimo tutto questo discorso, ma lo so anche io. Ora questa società è fallita e noi abbiamo vinto il ricorso. Ora mi dovete dire voi chi paga questi 1.200.000 euro di ingombranti? Di chi è la responsabilità? Di chi è la responsabilità? Voi mi dovete spiegare di chi è? E siamo in dissesto. L'ultima cosa, io dico solo questo, per quello che vi ho detto anche un po' in premessa: tutti i nodi prima o poi vengono al pettine».

Il Segretario Generale, non registrandosi ulteriori interventi, procede alla votazione per appello nominale.

Ultimata la votazione, il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

Favorevoli n. 6: Sciabarrà Cesare; Marchese Ragona Liliana; Cuva Angelo; Cilia Gianluca; Lalicata Giuseppe; Falcone Fabio;

Assenti n. 6: Alaimo Giuseppe; Di Fazio Giangaspere; Manna Federica; Muratore Calogero; Muratore Anna; Ferraro Rossella.

Contrari n. 6: Salvaggio Luigi; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Onolfo Carmelo; Cipollina Marcello; Curto Dario.

Astenuti n. 6: Licata Domenico; Restivo Calogero; Lo Giudice Giuseppe; Ficarra Diego; Turco Alida; Alessi Anita.

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di NON approvare la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: **ISTITUZIONE COMMISSIONE D'INDAGINE SULLE CAUSE DEL DISSESTO.**



COMUNE di CANICATTÌ
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Direzione I Affari Generali
UFFICIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Istituzione commissione d'indagine sulle cause del dissesto

La sottoscritta, Dr.ssa Teresa Monaca, Responsabile dell'Ufficio Presidenza del C.C., formula al Consiglio Comunale la seguente proposta di atto deliberativo:

PREMESSO che nella seduta del Consiglio Comunale del 20 aprile 2022, il Consigliere Comunale Fabio Falcone della "Lista Canicattì in Movimento" ha proposto di istituire una Commissione d'indagine sulle cause del dissesto;

RICHIAMATA la nota prot. n. 19865 del 17/05/2022, con la quale il suddetto Consigliere, facendo seguito alla proposta avanzata durante la predetta seduta del Consiglio Comunale del 20 aprile 2022, ha chiesto ufficialmente di proporre nella prima seduta utile del Consiglio Comunale l'istituzione di una specifica Commissione d'indagine sulle cause del dissesto;

VISTI:

– l'art. 19 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 23/09/2016 che così recita:

"1. Il Consiglio Comunale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto Comunale, nell'esercizio della sua funzione di controllo politico-amministrativo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può istituire al proprio interno commissioni d'indagine su qualsiasi materia attinente l'amministrazione comunale, incaricate di effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti tenuti dai responsabili degli uffici e dei servizi, dai rappresentanti del Comune in altri organismi e da amministratori comunali. La deliberazione con la quale si istituisce la commissione d'indagine su una specifica materia indica anche il termine entro il quale i relativi lavori devono essere conclusi.

2. La commissione, nominata dal Presidente del Consiglio su designazione dei capi gruppo, che designeranno anche eventuali sostituti, è composta da consiglieri comunali in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni gruppo consiliare.

3. La commissione è presieduta da un rappresentante della minoranza, che ne coordina l'attività, può disporre audizioni ed attivare l'accesso a tutti gli atti, anche di natura riservata, relativi all'oggetto dell'inchiesta. (...)";

– l'art. 25 del vigente Statuto Comunale, in base al quale:

"1. Il Consiglio Comunale, per effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti su materie attinenti l'Amministrazione comunale, può deliberare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati l'istituzione di una commissione d'indagine, definendone nel contempo l'oggetto, l'ambito e il termine per riferire all'assemblea consiliare.

2. La commissione è composta da sette consiglieri e viene nominata dal Presidente del Consiglio comunale con criteri di proporzionalità. La presidenza spetta ad un rappresentante della minoranza. La commissione può disporre audizioni ed attivare l'accesso a tutti gli atti, anche di natura riservata, relativi all'oggetto dell'inchiesta. (...)";

PER QUANTO SOPRA

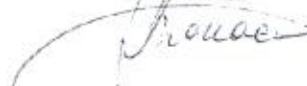
PROPONE

1. DI ISTITUIRE, a maggioranza assoluta dei componenti, ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari e dell'art. 25 del vigente Statuto Comunale, una Commissione d'indagine sulle cause del dissesto, indicando anche il termine entro il quale i relativi lavori devono essere conclusi.

2. DI DEMANDARE al Presidente del Consiglio Comunale la nomina della Commissione in oggetto, sulla base delle designazioni fatte dai capigruppo, in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni gruppo consiliare, sulla base di quanto disposto dall'art. 19, comma 2, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari e dell'art. 25, comma 2, del vigente Statuto Comunale.

3. DI DARE atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio comunale.

Il Responsabile dell'Ufficio Presidenza
Dr.ssa Teresa Monaca



Parere ex art. 49 D.Lgs. 267/2000, recepito con L.R. n. 30/2000

Il Responsabile Dr.ssa Angela Carrubba, Responsabile P.O. n. 1 Dir. I AA.GG. "ad interim", in merito alla proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo. 267/2000, recepito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000, esprime parere favorevole per la propria competenza, in ordine alla:

Regolarità tecnica

Canicatti, li 26.05.2022

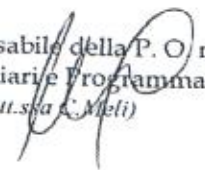
La Responsabile della P. O. N.1 AA.GG. ad interim
Dr.ssa Carrubba Angela



Regolarità contabile

Canicatti, li 26.05.2022

La Responsabile della P. O. n. 3
"Servizi Finanziari e Programmazione"
(Dott.ssa C. Meli)



IL CONSIGLIERE ANZIANO

Salvaggio Luigi



IL PRESIDENTE

Prof. Licata Domenico



IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Chirieleison Cinzia



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

D.ssa Chirieleison Cinzia

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario